



GIOVANNITERZI, 47 ANNI, HA DUE FIGLI DI 2 E 18 ANNI. HA SCRITTO VORREI ASSOMIGLIARE A MIO PADRE.

(AUTO)ANALISI DI UN'EPOCA

# —IL BENE può vincere (anche in politica)

Giovanni Terzi, architetto e assessore a Milano, ha scritto la storia di suo padre. Per ricordarlo e per lanciare una provocazione



Un'analisi in sette mosse o, meglio, sette conversazioni con un giornalista e storico. Ma anche l'affresco di un'epoca e di un modo di fare giornalismo che appartiene al passato. È ciò che ha fatto l'architetto milanese Giovanni Terzi, assessore alle Attività produttive ed eventi del Comune di Milano, nel suo libro *Vorrei assomigliare a mio padre*. Giovanni racconta Antonio Terzi. Quest'ultimo, affermato giornalista e scrittore, è stato direttore del settimanale *Gente* e vicedirettore al *Corriere della Sera*.

**Perché ha scritto questo libro?**

«È un'autoanalisi. Avevo bisogno di raccontare la figura di mio padre negli anni in cui sono cresciuto con lui. C'è il ricordo di un figlio, ma anche le memorie di un professionista che ha lavorato con lui, Luciano Garibaldi. Papà è morto dieci anni fa e mi manca molto. E quest'estate, proprio quando stavo finendo il libro, è mancata anche mia madre».

**Lei ha voluto condividere gli insegnamenti di suo padre. Che cosa l'ha spinto a farlo?**

«La lezione di mio padre si riferisce a un mondo, forse utopico, ma che mi piacerebbe recuperare. È dato che io svolgo una funzione pubblica, non mi è sufficiente la motivazione del guadagno, 3.800 euro al mese, per dire che ha un senso che io la svolga. Ho bisogno di un motivo superiore. Vorrei che si tornasse a un rapporto con la realtà, fatto di strette di mano e di bontà sostanziale, non solo formale. Cosa che ho imparato da mio padre, un tema molto profondo e a me caro. Io, però, devo ancora fare un percorso lunghissimo su questa strada».

**Suo padre le diceva: «Il buono vince sempre».**

«Quando lo dico io, la gente pensa: "Sei un sognatore, il buono è un fesso". Ma proprio in questo periodo, la crisi - economica, di valori e di comportamenti - può avere senso soltanto se trasforma il mondo in un luogo diverso, e si torna al tema della bontà. Questo libro è una testimonianza di come un uomo possa avere successo pur essendo profondamente buono».

**Può essere letto anche dai futuri papà come una specie di guida...**

«Io sono padre, i miei figli hanno 18 e due anni. E so che non sempre ci rendiamo conto di quanto il nostro comportamento incida sul carattere dei nostri figli. Se regaliamo loro amore e bontà, saranno brave persone».

**Il buono vince anche in politica?**

«Oggi no. Bisognerebbe poter tornare alla lealtà tra le istituzioni. E poi, viviamo in un mondo in cui bisogna essere sempre numeri uno. Certe volte è bello anche essere i numeri due, tre... Essere uomini che fanno fatica. È la sofferenza ad accomunarci tutti».

**Giovanni Terzi, VORREI ASSOMIGLIARE A MIO PADRE, Edizioni Ares, pagine 173, euro 20**